



Ad accogliere la delegazione anche il vescovo Cascio



Una torta per celebrare il gemellaggio



Gli studenti di Asigliano Vercellese

Da Vercelli a S. Angelo sulle tracce di S. Guglielmo

Ospiti d'onore dell'Istituto Comprensivo "Criscuoli" quarantuno alunni di Asigliano Vercellese



che acquisire una maggiore consapevolezza dei nostri mezzi e delle nostre reali possibilità".

Lo stesso sindaco santangioiese Rossana Repole ha voluto ricordare come "il gemellaggio fa parte della storia delle nostre comunità, esperienza forte già conosciuta durante il terremoto, attraverso l'amicizia solidale realizzata con varie città d'Italia". Dopo lo scambio dei doni, (un pensiero da parte del Comune a ciascun alunno e ai docenti accompagnatori) buffet di rustici e dolci offerto dai genitori e dal Comune. Subito dopo, escursione per far conoscere la zona castello del paese, accompagnati da una guida appassionata e competente, il presidente della proloco Toni Lucido. Dopo tale visita, i ragazzi già si tenevano per mano. (Si erano conosciuti attraverso due videokonferenze con connessione pessima).

La giornata del 6 aprile ha avuto la stessa intensità partecipativa dell'accoglienza: Loretto, Montevergine, Abbazia del Goleto.

Dopo il pranzo al ristorante, con la presenza dell'arcivescovo Pasquale Cascio, dei Piccoli Fratelli Jesus Caritas, del prof. Aldo Marandino, di docenti ed alunni, si è svolta la caccia al tesoro presso l'Abbazia del Goleto. Vale la pena ricordare anche la bella frase del Vescovo: "Vercelli è la terra madre di S. Guglielmo. L'Irpinia è stata



Il sindaco baby coi preside Goleto.



Un momento della manifestazione per salutare gli ospiti

di GIANNI MARINO



Talvolta capita che piccoli episodi, all'apparenza di per sé non molto significativi o addirittura classificabili come esperienze burocratiche o di routine, si rivelano avvenimenti capaci di lasciare una traccia profonda in chi li ha vissuti e sappiano anche indicarci la direzione giusta rispetto ai temi così attuali dell'ospitalità ed dell'accoglienza. Si racconta che Guglielmo, nato in quel di Vercelli nell'XI secolo, fattosi eremita e pellegrino, decise di andare in Terra Santa, ma, arrivato in Irpinia, una voce interiore gli fece capire che era meglio restare in questi luoghi bisognosi della "buona novella".

E fu così che questo monaco-eremita, che Giustino Fortunato considerava "uno di quegli uomini singolarissimi, ai quali è dovuta la storia dei moti religiosi dell'anima popolare", fondò prima il monastero Montevergine destinato a diventare un celebre Santuario e in seguito, in un bosco presso le sorgenti del fiume Ofanto, fra Sant'Angelo dei Lombardi e Nanco, un raro esempio di monastero doppio: l'Abbazia del Goleto. Sono passati mille anni d'allora, eppure i fili

che legano fatti e persone talvolta riaffiorano quando meno te l'aspetti e danno vita a nuove occasioni di riflessione e dialogo.

Così è capitato che, nell'ambito della attività scolastica, sono stati ospiti d'onore dell'Istituto Comprensivo "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi, quarantuno alunni dell'I.C. di Asigliano Vercellese, quattro docenti e un genitore, in sintonia con un'idea lanciata dal dirigente scolastico Nicola Trunfio che, proprio sulle orme di S. Guglielmo da Vercelli, patrono dell'Irpinia, aveva proposto un gemellaggio tra le due scuole. Asigliano è un piccolo paese del vercellese (Asijan in piemontese) con poco più di un migliaio di abitanti che risale al periodo romano, ma con una storia, per certi versi, simile a quella di tanti comuni irpini (la peste, il miracolo di San Vittore, i soliti feudatari, il castello, la chiesa, l'agricoltura con al primo posto il riso e la buona cucina con prodotti tipici, come gli astanot bisotti di pasta frolla).

La scolaresca asiglianese, giunta a Sant'Angelo dei Lombardi nel pomeriggio del 5 aprile, è stata accolta dalla banda formata dagli alunni con l'esecuzione di una marcia.

Momento forte quello del "BENVENUTO": la banda musicale in divisa che nel cortile ha suonato la marcia, il sindaco baby che con tanto di fascia, insieme al preside Trunfio, è andato incontro agli ospiti. Nell'Auditorium hanno potuto ascoltare un brano musicale dell'orchestra dell'Istituto, nonché apprezzare un video musicale con foto e riflessioni sull'amicizia e sul valore del Gemellaggio; un'intervista immaginaria a San Guglielmo, e infine la lettura in lingua latina di una pergamena da parte di un alunno che, nelle vesti di San Guglielmo, ha benedetto i presenti dedicando loro

Nato a Vercelli, Guglielmo partì per la Terra Santa ma si fermò in Irpinia

parole d'amore. Sono state le parole del preside Nicola Trunfio a dare il via all'incontro, parole mirate a sottolineare il valore del gemellaggio come esperienza veramente intensa e significativa, sia dal punto di vista culturale che umano: "La nostra scuola, aperta ad una dimensione italiana ed europea deve ambire a traguardi sempre più elevati, superando visioni stereotipate e pregiudiziali che vogliono la nostra area geografica di riferimento come chiusa, arretrata e spesso volte non all'avanguardia. Sono fermamente convinto che, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, possiamo an-

fecondata dalla sua opera evangelizzatrice. Lui ci ha indicato la via del cielo orientandoci verso verità spirituali."

Al crepuscolo visita di Nusco e dopo cena, tutti nel borgo di Rocca San Felice. Fra storia, leggende e superstizioni, la fascinosa curiosità si leggeva negli occhi di tutti. Peccato che non essendovi la luna piena, non si è visto, come vuole la leggenda, alcun fantasma. Sempre nella mattinata del 6 sono giunti a Sant'Angelo dei Lombardi

anche il dirigente scolastico Angelo Urgera e il vice-sindaco di Asigliano Vercellese, Lillo Bongiovanni. Questi, che ha preso l'aereo a sua spese pur di essere presente, si è dichiarato onorato della presenza del Vescovo e delle altre autorità religiose e civili. Felice scoperta la figura di S. Guglielmo di cui né lui, né gli altri anche dell'ambito scolastico, sapevano l'esistenza. Anche il Dirigente scolastico Angelo Urgera ha sottolineato il valore del gemellaggio come confronto, arricchimento e crescita, oltre che occasione per fare amicizia. Emozioni forti per il calore con il quale gli alunni santangioiesi hanno accolto gli amici asiglianesi.

Sorprendente vitalità di una terra che ha saputo e sa reagire ad eventi catastrofici. Un plauso meritano i docenti coinvolti e impegnati nel progetto: Giovanna Cardano, referente, Flomena Marino, Caterina Marino, Belluati Maurizio, Alfa Antonella.



I doni per gli ospiti